

Accesso equo alla vaccinazione contro il COVID-19 tra i migranti in condizione di irregolarità: l'esperienza di Roma

Ornella Punzo¹, Silvia Pierconti²

¹ Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento Ambiente e Salute
² Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), Rome, Italia

531

record analizzati (dataset Nonna Roma)

78,4%

con almeno un documento utile per l'accesso

145

migranti vaccinati con il supporto di INTERSOS

>80%

delle persone raggiunte con meno di 45 anni

1

Introduzione

- Durante la campagna vaccinale COVID-19, i migranti in condizioni di precarietà e privi di documenti sono stati formalmente inclusi nelle strategie di molti contesti ad alto reddito.
- Barriere amministrative, linguistiche, digitali e legate alla fiducia hanno però continuato a limitarne l'accesso.
- Lo studio descrive il ruolo delle organizzazioni della società civile (OSC) nel facilitare la vaccinazione dei migranti in condizioni di precarietà a Roma.
- Obiettivo: esaminare le implicazioni per l'erogazione equa dei servizi e per la preparazione e capacità di risposta della sanità pubblica.

2

Metodi

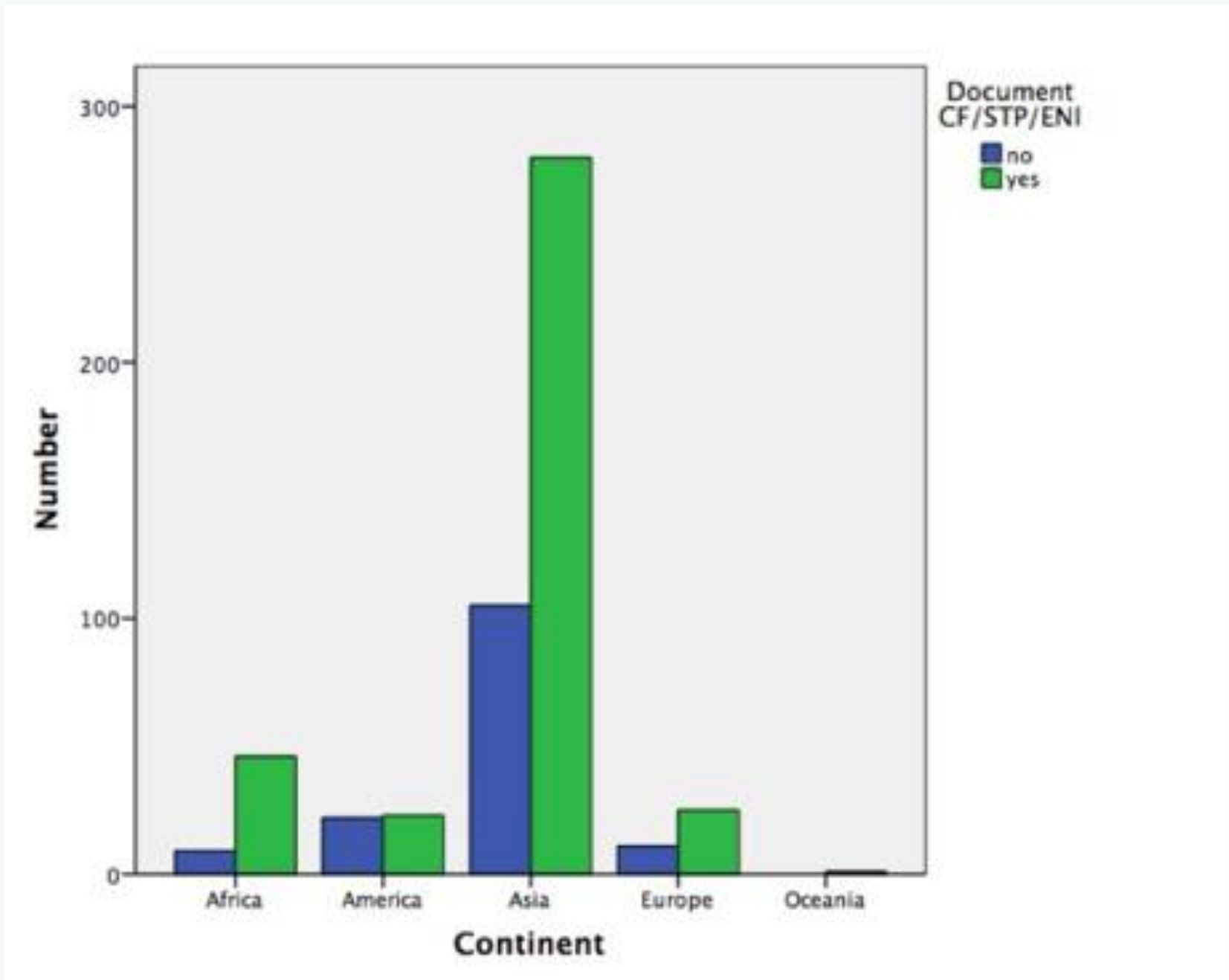
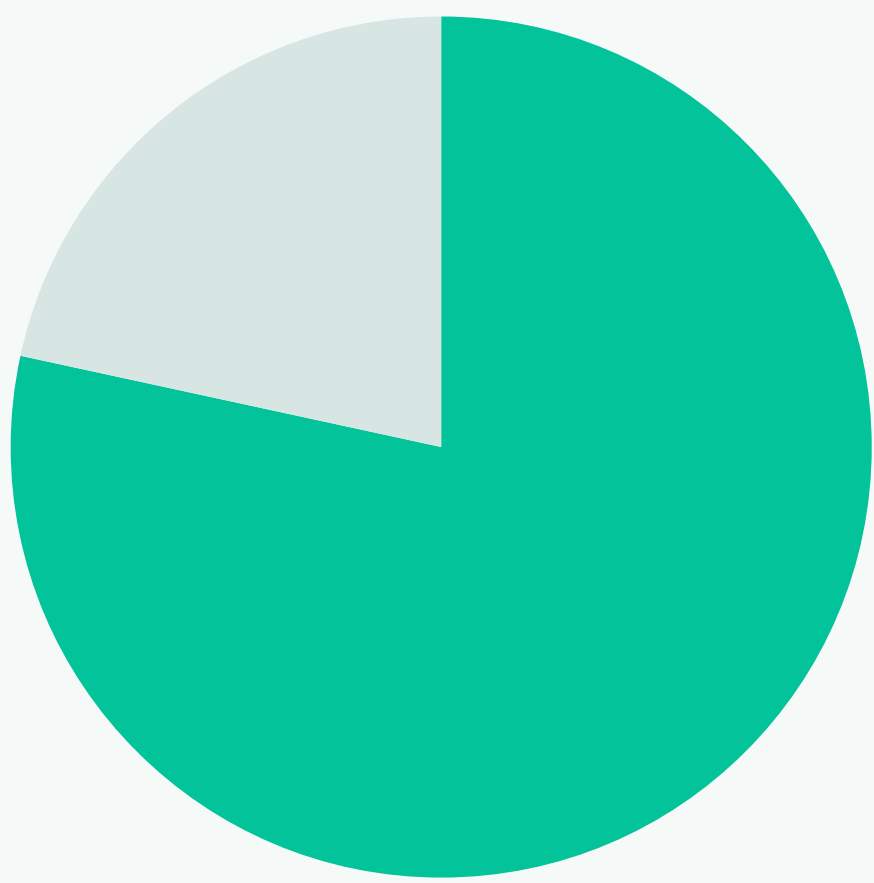
- Studio descrittivo retrospettivo su dati operativi anonimizzati condivisi da due OSC coinvolte nella risposta regionale del Lazio: Nonna Roma e INTERSOS.
- Dataset Nonna Roma: età, sesso, Paese di origine, nazionalità e documenti rilevanti per l'accesso all'assistenza sanitaria.
- Dataset INTERSOS: dati aggregati sulle persone assistite.
- Analisi statistiche descrittive della popolazione raggiunta.
- Test del chi-quadro per valutare l'associazione tra possesso di documenti e fascia d'età o area geografica (dataset Nonna Roma).
- Questionario in corso di ultimazione, rivolto al personale delle autorità locali e regionali, su difficoltà logistiche, risorse disponibili e lacune normative.

3

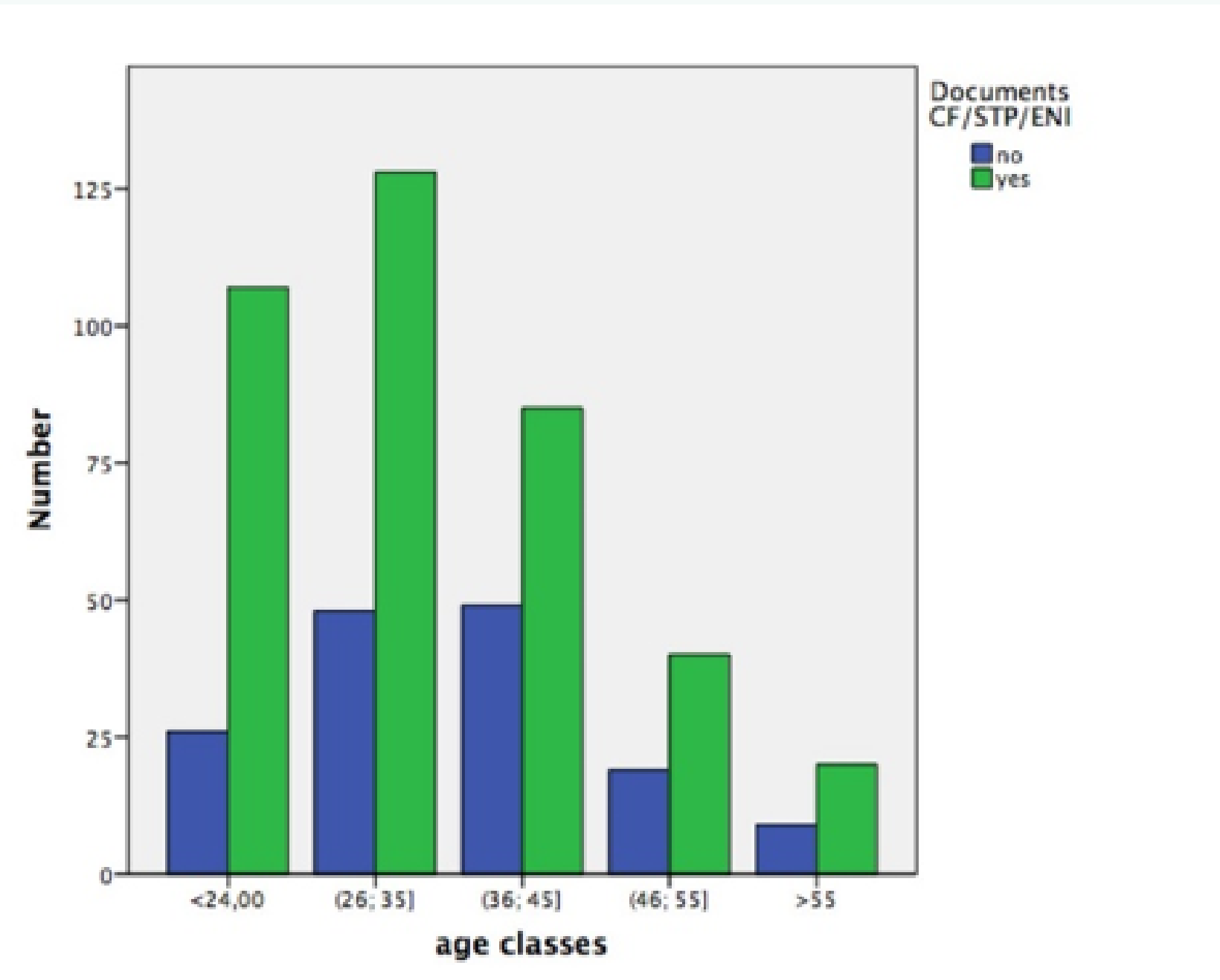
Risultati

- Dopo la pulizia dei dati, il dataset Nonna Roma comprendeva 531 record.
- Gli uomini erano sovrarappresentati; oltre l'80% delle persone aveva meno di 45 anni.
- Il 78,4% possedeva almeno un documento potenzialmente utile per l'accesso all'assistenza sanitaria o ai servizi di vaccinazione.
- Il possesso di un documento era significativamente associato al continente di origine e alla fascia d'età.
- INTERSOS ha sostenuto la vaccinazione di 145 migranti tra maggio 2021 e febbraio 2022 (69% uomini; 85% tra 30 e 59 anni).

Possesso di documenti utili all'accesso ai servizi (dataset Nonna Roma, n=531)



p = 0.007



p = 0.038

4

Conclusioni

- L'idoneità formale non si traduce automaticamente in un accesso effettivo alla vaccinazione per i migranti in condizioni di precarietà e privi di documenti.
- Le organizzazioni della società civile possono fungere da ponti essenziali tra i sistemi sanitari e le persone formalmente incluse ma praticamente escluse.
- È necessario rivalutare i modelli di erogazione dei servizi per includere meglio i gruppi di migranti vulnerabili e garantire un accesso equo ai servizi sanitari essenziali, in particolare durante una pandemia.